

Castelsangiovanni e Valtidone



Sarmato, gruppo di lettura

Stasera alle 20.45 nella biblioteca comunale di Sarmato incontro per discutere del romanzo "Se non ora, quando?" di Primo Levi

L'INTERVISTA LUIGI BOTTAZZI / CAPITANO DEGLI ALPINI

«Due anni nei lager i feriti partivano e non tornavano più»

TRASPORTI DA UN CAMPO ALL'ALTRO A BORDO DI TRENI BESTIAME
«DURAVANO SETTIMANE E SI MANGIAVA QUANDO CAPITAVA»

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

«Lo spazio era così ridotto che mentre dormivo avevo sulla faccia i piedi di quello che mi stava di fianco. Dividevamo un pagnotta di pane in sei e, a turno, uno di noi raccoglieva le briciole per non sprecare niente». Luigi Bottazzi, classe 1920, storico tabaccaio di Castelsangiovanni, è capitano degli alpini e non ha mai dimenticato nulla dei due interminabili anni trascorsi nei lager nazisti. Era un giovane sottotenente in forze al Sesto Reggimento Alpini di stanza a Colle Isarco quando, il 9 settembre 1943, all'indomani dell'armistizio, venne fatto prigioniero dei tedeschi. Iniziò per lui una lunga odissea proseguita fino al 16 aprile del 1945, quando il lager di Fallingb., in cui all'epoca era internato, venne liberato dagli inglesi.

Come ricorda la liberazione?

«Vedemmo arrivare cinque carri armati e pensammo che fossero i tedeschi venuti ad annientarci. Invece i carri armati si fermarono e fecero manovra. Quando vedemmo il simbolo degli inglesi capimmo di essere salvati. Di quel momento conservo una foto in bianco e nero. Si vede un gruppo di uomini ammassati dietro una rete e lì in mezzo c'ero anch'io». Prima di arrivare a quel fatidico giorno ha però dovuto passare attraverso un inferno segnato da tap-



Luigi Bottazzi

«Come pasto ci davano un litro di brodo, barbabietole per il bestiame e la domenica fiocchi d'avena»

pe che sono rimaste impresse a fuoco nella sua memoria. Tappe i cui nomi sono Stablack, Deblin, Sandbostel, Fallingbostel, tutti lager nazisti dove lui e i suoi sfortunati compagni venivano di volta in volta spostati.

Con quali mezzi venivate condotti?

«A bordo di treni bestiame. Minimo eravamo in sessanta per vagoni, ammassati uno sull'altro. I viaggi duravano settimane perché la precedenza ce l'avevano tutti gli altri treni. Mangiavamo quando capitava». Bottazzi fece parte dei "mille di Fallingbostel", mille ufficiali la cui storia è stata messa nero su bianco da Carmelo Cappuccio nel libro "Uomini e tedeschi", scritti e disegni di deportati a cura di Armando Borrelli e Anacleto Benedetti.

Un libro che lei, insieme a una mi-



Luigi Bottazzi (seduto a destra) con altri alpini del gruppo di Castello: in piedi Olivio Bollati, Giulio Passerini, Remo Gallonelli, Tino Chiesa e Alessandro Stragliati, seduto (a sinistra) Ferdinando Lucchini

riade di scritti e documenti che testimoniano la sua esperienza, conserva gelosamente...

«Per capire cosa abbiamo passato bisogna leggere quel libro. Avevamo una stufa per baracca che accendevamo quando ci consentivano di andare a prendere la legna. Facevano due appelli al giorno e ogni volta ci tenevano fuori un'ora al gelo. Dormivamo stesi su un tavolaccio con le cimici e le pulci che passavano tra le scanalature del legno. Ci davano una minestra con un litro di brodo e barbabietole per il bestiame. La domenica c'erano i fiocchi di avena e al pomeriggio un infuso con foglie di taglio. Vedevamo partire i feriti per l'infermeria ma non li vedevamo più tornare».

Tra tanta disperazione, conserva ricordi belli?

«Una soprano vestita di bianco alla sera, all'inizio della prigionia pri-

ma di partire per i lager, ci cantava le opere liriche e noi rispondevamo con il "Và pensiero". Ricordo ancora l'incontro a Deblin con il cappellano militare don Primo Carrà (scomparso nel 2017, ndc). La notte di Natale del 1943 gli feci da chierichetto e lui mi regalò le sigarette».

C'è una cosa di cui lei va orgoglioso, vero?

«Sì, di essermi sempre rifiutato di lavorare per i tedeschi e di non avere mai aderito alla Repubblica di Salò». Luigi Bottazzi ha ricevuto in seguito una Croce al merito di guerra, un distintivo d'onore per i patrioti volontari della libertà e una medaglia d'onore. Il 16 febbraio festeggerà 99 anni insieme ai familiari e agli alpini di Castelsangiovanni alla cui sezione è iscritto da oltre mezzo secolo. «Gli faremo una grande festa» annunciano.

CASTELSANGIOVANNI

Servizi scolastici: iscrizioni aperte dall'11 febbraio

Da lunedì, 11 febbraio, sarà possibile per i genitori che frequentano le scuole per l'infanzia, elementari e medie di Castelsangiovanni iscriverne i propri figli ai servizi scolastici. Le iscrizioni si fanno "on line" accedendo al sito www.comune.castelsangiovanni.pc.it, alla voce "Accesso servizi scolastici on-line". I servizi riguardano la mensa scolastica per materna statale ed elementare, il trasporto scolastico per materne (statale e paritaria), elementare e media e i servizi di assistenza pre e post scolastica per materna ed elementare. **MM**

CASTELSANGIOVANNI

Pranzo a base di cinghiale al centro pensionati

Sabato 9 febbraio i soci del centro pensionati di Castelsangiovanni invitano aderenti e simpatizzanti a partecipare ad un pranzo a base di cinghiale che si terrà nella sede di viale Amendola. Chi desidera prendersi parte è invitato a prenotarsi. Ai commensali saranno serviti gustosi piatti tra i quali companionopappardelle e polenta con cinghiale preparati dalle mani di esperti cuochi. **MM**

Anziana morta nell'orto, disposta l'autopsia

Proseguono le indagini per accertare le cause del decesso di Theresia Tobes di Mottaziana

BORGONOVO

E' stata disposta l'autopsia per accertare le cause della morte di Theresia Tobes, la 73enne che martedì mattina è stata ritrovata priva di vita nell'orto della sua abitazione a Mottaziana di Borgono-

vo. Del caso si occupa il sostituto procuratore della Repubblica di Piacenza Emilio Pisante. Le indagini sono state compiute dai carabinieri della stazione di Borgonovo. Stando ad una prima ricostruzione la donna, che a quanto sembra soffriva di problemi di salute, mentre si trovava nell'orto di casa sarebbe caduta a terra a causa di un malore. Nel finire al suolo avrebbe battuto la testa e sarebbe morta. La causa sarebbe

quindi da ricondurre a motivi accidentali, ma per fugare ogni dubbio sono stati disposti ulteriori accertamenti sulla salma. Il malore, ma anche qui sarà l'autopsia a stabilirlo, potrebbe essere stato la conseguenza di uno stato di salute precario della donna, che nei giorni immediatamente precedenti al decesso era stata anche ricoverata in ospedale. La 73enne, di origini olandesi, pur avendo una sua abitazione, ave-

va scelto di vivere in una roulotte che era posteggiata nel cortile di casa, nella frazione di Mottaziana dove si era stabilita da anni. Da diverso tempo era seguita dai servizi sociali del Comune di Borgonovo. A ritrovare il suo corpo senza vita, martedì mattina, era stato l'ex marito che aveva subito dato l'allarme. Sul posto si erano precipitati i soccorritori del 118, ma purtroppo per la 73enne non c'era stato più nulla da fare. **MM**



La roulotte in cui la 73enne abitava e il giardino in cui ha perso la vita

Amazon aumenta le visite gratuite per studenti e curiosi

Da febbraio saranno garantiti due tour al giorno nei magazzini di Castello e Passo Corese

CASTELSANGIOVANNI

Amazon ha deciso di ampliare il programma di visite guidate nei propri centri distributivi di Castelsangiovanni (all'interno del polo logi-

1600

sono i dipendenti a tempo indeterminato che lavorano nel centro distributivo di Barianella

sico) e di Passo Corese (nel comune di Fara, Rieti) inaugurato nel 2017. Da domani, venerdì 1° febbraio, saranno previsti due tour al giorno, dal lunedì al venerdì, durante i quali si potrà essere accompagnati da personale addetto alla scoperta dei due mega magazzini (quello di Castello è denominato Mpx5). La formula dei tour, organizzati già da qualche anno, è stata rinnovata per coinvolgere maggiormente i partecipanti nella conoscenza di tutti i processi che si svolgono all'interno del punto distributivo castellano che si estende su una superficie di oltre centomila metri quadrati. Oggi il centro conta oltre 1.600 dipendenti impiegati a tempo indeterminato. Venne inaugurato nel 2011 e all'epoca rappresentava l'uni-



Una scolaresca in visita guidata all'interno del centro distributivo Amazon di Castelsangiovanni

co punto distributivo aperto in Italia dal colosso statunitense dell'e-commerce che fa capo a Jeff Bezos. Si calcola che oltre 10mila persone abbiano già preso parte alle visite guidate all'interno dei due mega magazzini di Amazon. Tra loro si contano anche oltre mille studenti delle scuole medie, i quali per primi, nei giorni scorsi, hanno avuto l'opportunità di partecipare ai tour nella loro nuova formula e vedere cosa accade all'interno dei centri. Gli alunni hanno scoperto come, grazie all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, gli ordini vengano preparati e inviati ai clienti in tempi brevissimi. Inoltre tutte le classi coinvolte nelle visite svolte durante le ultime due settimane hanno ricevuto in donazione dall'azienda materiali tecnologici da utilizzare per i laboratori e la didattica in aula. Chiunque desideri partecipare al tour guidato può prenotarsi attraverso il sito: www.amazon.it/fctours. **MM**